



# **CORTE DI APPELLO DI BRESCIA**

## ***Presidenza***

*Palazzo di Giustizia via Lattanzio Gambara, 40 - 25121 Brescia*

*centralino 030767 3111 fax 030767 3205*

*e-mail: [ca.brescia@giustizia.it](mailto:ca.brescia@giustizia.it)*

-----

*Brescia, 05 dicembre 2014*

## **On.le Ministro della Giustizia**

**R o m a**

L'ufficio della **Corte d'Appello di Brescia** ha il rapporto giudice/abitanti tra i più penalizzati d'Italia, vale a dire 1 giudice per 90.880 abitanti, superato solo dalla Corte d'Appello di Venezia con un rapporto di 1 giudice ogni 97.181 abitanti, mentre Bologna ha 1 giudice per 76.178 abitanti, Torino 1 giudice ogni 59.088 abitanti, Milano 1 giudice ogni 50.492 abitanti, Napoli 1 giudice ogni 30.080 abitanti.

La situazione della Corte di Appello appare critica non solo dal punto di vista quantitativo bensì da quello qualitativo, scarseggiando proprio quelle risorse qualificate indispensabili per fronteggiare la sempre maggiore complessità dei compiti attribuiti all'ufficio di vertice.

La scopertura di organico si attesta ad oltre il 30,00% (44 unità presenti su 72 in organico) con la presenza di tre soli direttori amministrativi come figure apicali (su 5 previsti in organico).

L'incarico di dirigente amministrativo è stato coperto nel mese di febbraio del 2013, ma si è perso un direttore Amministrativo.

Si coprono, ove possibile, le carenze di organico con l'utilizzo di personale in comando o applicazione, di lavoratori socialmente utili, stagisti e personale volontario che presta la sua opera grazie a convenzioni varie

La qualificazione professionale di questo personale, salvo alcune eccezioni, ne consente l'impiego essenzialmente in mansioni di basso profilo, laddove invece l'auspicata accelerazione dei processi di innovazione tecnologica in campo giudiziario richiederebbe sempre di più figure professionali specializzate o quanto meno abili nell'utilizzo degli strumenti informatici e telematici di base.

L'insufficienza dell'organico, sia di magistratura che amministrativo, in rapporto alle dimensioni geografiche e demografiche del distretto di Brescia, è questione più volte segnalata in tutte le sedi ritenute opportune, ma la questione oggi emergente, è la necessità di dirigenti amministrativi (si segnala che oltre alla Corte di Appello, anche il

Tribunale e la Procura della Repubblica di Brescia sono privi del dirigente amministrativo), funzionari statistici ed informatici.

Si consideri che, alla luce del Decreto Legislativo 25 luglio 2006, n. 240 e della circolare 31 ottobre 2006, n. 39434/U del capo del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia, le funzioni ed i poteri che il D.Lgs. n. 240/2006 attribuisce al dirigente amministrativo preposto all'ufficio giudiziario possono essere esercitati soltanto dai soggetti ai quali sia stato conferito un incarico di funzioni dirigenziali.

Pertanto la conseguenza è che, laddove sia scoperto il posto di dirigente amministrativo, le sue competenze dovranno essere svolte dal magistrato dirigente dell'ufficio, che in tal modo concentra su di sé, temporaneamente, tutte le competenze dirigenziali dell'ufficio.

È di tutta evidenza che la complessità di governo di un ufficio di vertice distrettuale, a maggior ragione in un momento in cui i magistrati capi degli uffici sono particolarmente impegnati nel governo dell'attività giurisdizionale ai fini della riduzione dei tempi del processo e delle pendenze, non può gravare unicamente sul Capo dell'Ufficio.

Altrettanto indispensabile è ormai diventata la collaborazione di funzionari statistici o comunque personale con competenze statistiche specialistiche.

Numerosissimi sono gli adempimenti che richiedono la specifica professionalità dello statistico, a titolo meramente esemplificativo si possono citare: l'assistenza alla commissione flussi, le statistiche comparate del lavoro dei magistrati, la rilevazione e trasmissione di dati attinenti il settore amministrativo e del personale (assenze e malattie - rilevazione mensile, conto annuale delle assenze, scioperi, ecc.), da ultimo gli onerosi calcoli richiesti per la redazione dei programmi annuali ex art.37 D. Lgs.vo 98/2011.

Di fatto non è più possibile far fronte in maniera dignitosa alla continua necessità di rilevazioni ed elaborazioni statistiche, indispensabili per un governo efficace dell'attività giurisdizionale ed una buona gestione degli uffici, anche considerando che i programmi informatici in uso nel settore penale sono obsoleti e parzialmente o totalmente privi di estrattori statistici, gli estrattori statistici del SICID non sono di semplice ed immediato utilizzo e che spesso i dati estratti necessitano di rielaborazioni successive in relazione a quanto richiesto da adempimenti specifici o da esigenze di analisi organizzativa.

Infine non è pensabile l'effettivo avvio del processo civile telematico o quello delle notifiche telematiche nel processo penale senza l'effettiva e costante presenza di personale informatico che supporti magistrati e personale amministrativo nell'avvio delle nuove procedure.

In generale l'intero passaggio alla gestione digitale degli atti giudiziari civili e penali necessita del supporto specialistico attualmente limitato proprio dalla penuria di personale specialistico.

Per tutte queste ragioni la Corte ed il Tribunale di Brescia hanno più volte avanzato richiesta di aumento delle piante organiche.

Queste richieste, fondate sull'analisi dei flussi effettuata dalla apposita commissione (che ringrazio per il perfetto lavoro svolto) ed approvate dal Consiglio giudiziario, sono corroborate dai risultati delle analisi ministeriali, dalle quali risulta chiaramente il rilevante sottodimensionamento di parte dei nostri uffici ed in particolare di questa Corte.

Questo dato solo con riferimento alle piante organiche, differenza che aumenta ancora di più se si considerano i magistrati effettivamente in servizio.

Analoga rilevazione è stata condotta per tutti gli **uffici giudicanti del distretto** (v. *grafico 2*): si può notare come il rapporto tra magistrati giudicanti ed abitanti (sia sotto l'aspetto della consistenza delle piante organiche che della presenza in servizio) sia parimenti penalizzante, in quanto il territorio di Brescia occupa la penultima posizione (1 magistrato ogni 16.000 abitanti, dato ben superiore rispetto all'altra corte lombarda, vale a dire Milano (1 magistrato ogni 10.000 abitanti).

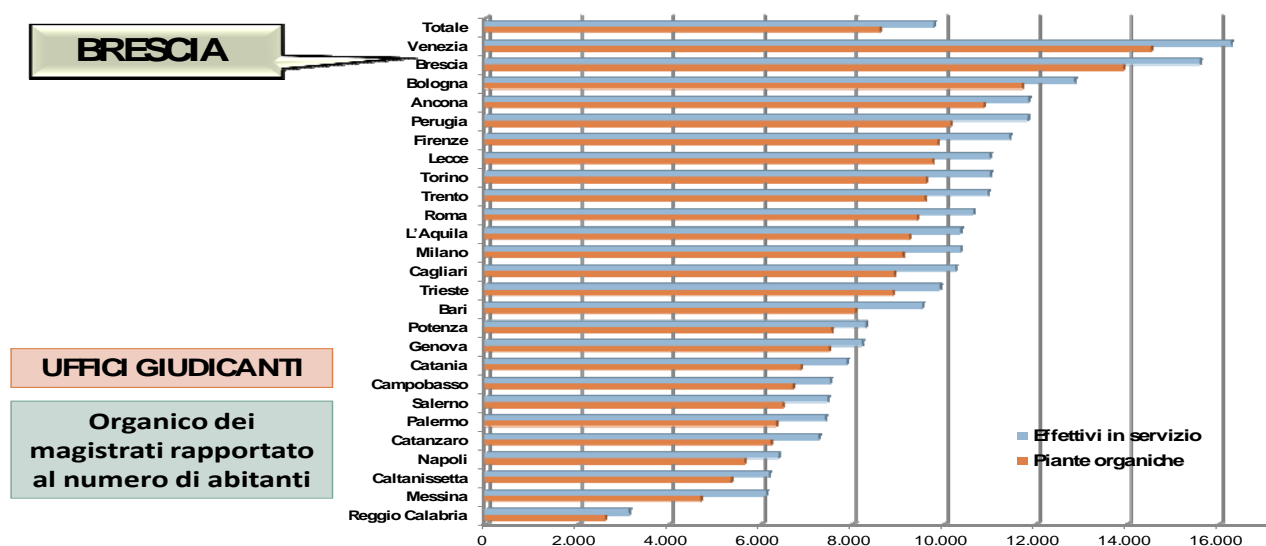
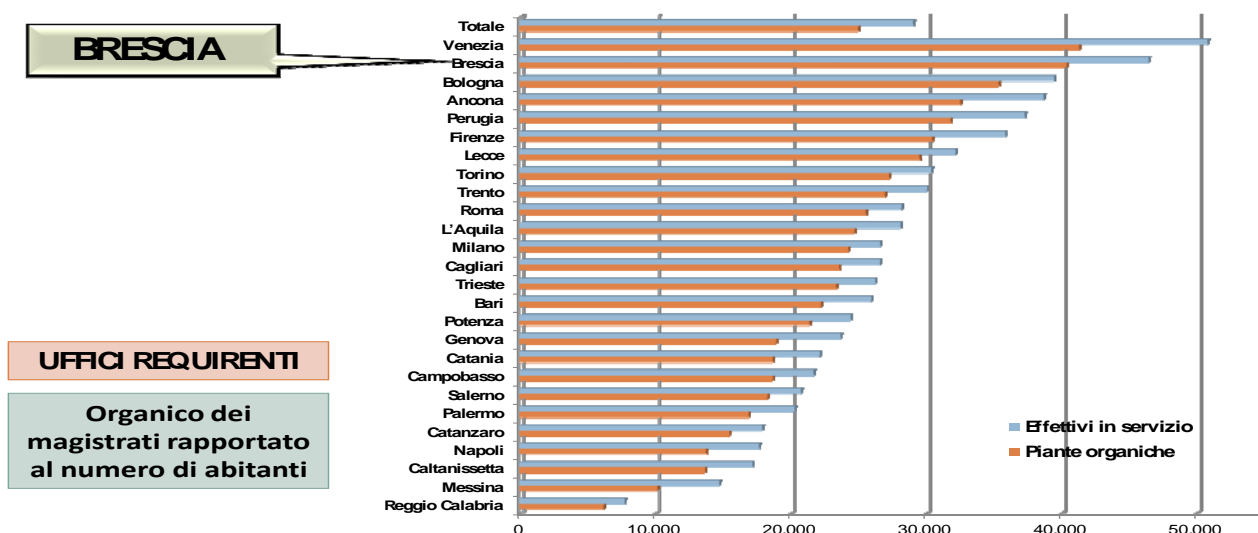


Grafico 2

E ancora identica situazione è riscontrabile nel rapporto magistrati requirenti/abitanti (v. *grafico 3*).



Gli ultimi dati forniti del Ministero confermano il macroscopico sottodimensionamento ricavabile dalla pianta organica di tutti gli uffici del distretto bresciano.

La Corte d'Appello qualificata "grande" è al penultimo posto (ultima è la Corte veneziana) nel rapporto Giudice/abitanti il che incide anche sul numero dei procedimenti iscritti divisi per magistrato.

Per fare un raffronto esemplificativo, Brescia ha un rapporto Giudice/abitanti di 90.880 (34 magistrati) ed un carico pro Magistrato di 149 nuove iscrizioni e di 176 definizioni, mentre Torino ha un rapporto Giudice/abitanti di 59.088 (76 magistrati) ed un carico di 117 nuove iscrizioni pro Magistrato e di 154 definizioni.

E' evidente la perequazione, che comporta tempi di definizioni maggiori e pendenze ultra triennali consistenti, nonostante i progetti elaborati ai sensi dell'art. 37 D.L. 98/2011 abbiano avuto come obiettivo quello di definire il più celermente possibile i processi di vecchia data.

Dalle tabelle relative ai Tribunali del distretto si ricavano dati analoghi. Nel rapporto con gli altri Tribunali nell'ambito della classificazione di Tribunali "molto grandi", il rapporto di Brescia giudice/abitanti è 20.290, di Bergamo 22.631, di Torino 10.246, Milano 7.987, Roma 6.905, Napoli (incluso Napoli Nord) , 5.808.

Quanto agli altri Tribunali, Cremona e Mantova sono qualificati "medi" in rapporto agli utenti, ed anche questi hanno un rapporto Magistrato/abitanti molto alto, al top della classifica, con le medesime ricadute in termini di carico di lavoro, nonostante la buona risposta di giustizia.

Analogia sproporzione si rileva tra il carico di lavoro e l'insufficienza della pianta organica del Tribunale per i Minorenni.

Due anni fa il Dipartimento ministeriale della Giustizia elaborò un progetto di revisione delle piante organiche dei Tribunali, prevedendo per il Distretto di Brescia un aumento di 12 Magistrati, di cui 5 per Brescia e Bergamo, 2 per Mantova.

Pur non essendo sufficiente tale aumento per pacificare gli indici di lavoro, ci si chiede perché non si sia pervenuti alla sua attuazione.

Le stesse discrepanze rilevate per gli uffici giudicanti sussistono per gli uffici requirenti e per la consistenza del personale amministrativo che non è assolutamente in grado di eseguire i compiti dei progetti di abbattimento delle pendenze, che richiedono "lavorazione" dei fascicoli, assistenza al Giudice, definizione delle incombenze post udienza.

Inoltre la mancata riqualificazione da circa 14 anni insieme al carico di lavoro che non ha precedenti crea un clima di malcontento che non giova al rendimento.

**LA PRESIDENTE DELLA CORTE**

*Graziana Campanato*